

Acquisti

«Secondamano» ritorna di proprietà italiana

■ Il marchio di annunci economici «Secondamano» torna in mani italiane e avvia un piano di rilancio su tutto il territorio nazionale.

Dopo un'analisi delle diverse opzioni strategiche e a valle di un processo di asta competitiva, l'azionista venditore, il gruppo norvegese Schibsted, quotato alla borsa di Oslo dal 1992 e che aveva acquisito la nota testata nel 2006, ha siglato un accordo di vendita della società di annunci con una cordata di imprenditori italiani operanti nel settore dell'editoria con una consolidata esperienza nel settore dei «classified». La cordata di editori è composta da Sege srl, società nota a Roma per la pubblicazione di «Porta Portese» e per l'omonimo sito internet, Edimax, società genovese operante attraverso il sito internet e la rivista «Gli affari», e Bric à brac srl, società di annunci.

PONZELLINI A PARIGI

«Ieri ero a Parigi, l'incontro col Credit Mutuel è andato bene. Stiamo studiando un accordo nel settore assicurativo». Lo ha detto il presidente Bpm, Massimo Ponzellini.

mortizzatori in parte con il Fas, cioè spese per investimenti dirottate su spesa corrente - ricorda Bersani - In altra parte con le risorse per la formazione. Non è vero che quelli erano soldi buttati. Che importanza diamo alle risorse umane se le lasciamo senza formazione?».

BASTA SLOGAN

Bersani traccia un quadro preoccupato della realtà non più filtrata dagli slogan e dai titoli manipolati. «Sapete che spesso la cig non arriva o arriva dopo sei mesi? - chiede agli imprenditori e a Maurizio Lupi più silenzioso che negli studi Tv - se non ci fossero le Regioni ad anticipare i soldi, come farebbero le famiglie?» Resta il duello sul fisco. Bersani va all'affondo. «Vorrei un dibattito franco con Guidi - dichiara - Mi chiedo: come mai noi siamo l'unico Paese al mondo che non ha una patrimoniale? Si parla tanto di produzione e lavoro. Allora parliamo del rapporto tra produzione e rendita. Se abbiamo a cuore la produzione, i soldi da qualche parte dovremo pur prenderli!».



Foto di Stefano Montesi

Telecom, corteo contro i licenziamenti

SCIOPERO ■ Adesione del 70% e una manifestazione a Roma con la partecipazione di circa 8000 lavoratori. Questi i dati dello sciopero proclamato in Telecom Italia contro il piano di ristrutturazione. Soddisfatti i sindacati. Il ministro Sacconi invita l'azienda a ritirare i licenziamenti e a riprendere il negoziato

Camfin, banche in soccorso di Tronchetti Provera. Arriva anche Malacalza

Grandi manovre «in casa» Tronchetti Provera: annunciata l'intesa con le banche per il riscadenamento del debito e il rafforzamento patrimoniale di Camfin. Il 3,5% del capitale ceduto da Gpi alla famiglia Malacalza.

MARCO TEDESCHI

MILANO

Il consiglio di amministrazione di Camfin, holding controllata da Marco Tronchetti Provera, ha sancito l'intesa che è stata raggiunta con le banche finanziatrici per il riscadenamento del debito e per il rafforzamento del profilo patrimoniale e finanziario. Come si legge in una nota della società l'accordo prevede un aumento di capitale per un importo complessivo di 100 milioni di euro di cui 70 milioni in azioni, la cui esecuzione è prevista entro fine 2009, e 30 milioni a fronte dell'emissione di warrant il cui esercizio è previsto nel 2011. I proventi dell'aumento di capitale saranno destinati al rimborso pro-quota delle banche finanziatrici.

Inoltre l'intesa prevede l'erogazione di un nuovo finanziamento per un importo complessivo di 420 milioni di euro, sostitutivo di quelli in essere, a seguito dell'avvenuta esecuzione dell'aumento di capitale. Il consiglio di amministrazione ha anche deliberato di proporre l'allargamento del consiglio dagli attuali 12 componenti fino a 15 mem-

bri, attraverso la nomina di 3 nuovi consiglieri.

Il nuovo finanziamento prevede una prima tranche, pari a 170 milioni di euro, della durata di 36 mesi, (al tasso Euribor + 200 basis point), con una liquidazione trimestrale degli interessi. Successivamente verrà erogata una seconda tranche con un importo pari a 250 milioni di euro, della durata di 72 mesi, (tasso Euribor + 250 basis point), con liquidazione trimestrale degli interessi e rimborso in due annualità di pari importo allo scadere del 5° e 6° anno.

La terza parte dell'accordo prevede infine che fino all'erogazione del nuovo finanziamento, e al più tardi al 31 dicembre di quest'anno, le banche finanziatrici non esigeranno il pagamento delle rate capitale in scadenza dei finanziamenti in essere e manterranno operative le linee di credito esistenti.

Intanto Gpi, la finanziaria a monte della catena di controllo di Camfin-Pirelli, ha ceduto a Hofima, società della famiglia Malacalza, il 3,5% di Camfin, per circa 12,2 milioni di euro. Il nuovo socio incrementerà la partecipazione fino al 10% delle azioni Camfin post aumento di capitale. «Se la partnership sarà valutata positivamente da Gpi e dalla famiglia Malacalza», si legge in un comunicato della società, quest'ultima potrà decidere di aumentare la quota fino al 25%.

Affari

EURO/DOLLARO: 1,3997

FTSE MIB
20.384
-0.98%

ALL SHARE
21.007
-0,98%

ENTRATE FISCALI

Forte calo

■ In calo le entrate tributarie che nei primi quattro mesi sono risultate inferiori di 4.296 milioni (-3,8%) rispetto allo stesso periodo del 2008. In aprile le entrate sono calate dello 0,9%

CALZATURE

Meno export

■ Riduzione dell'export nel primo trimestre che si attesta al 13% e che, in termini numerici, fa segnare una contrazione di 9,7 milioni di scarpe «made in Italy».

CIR FOOD

In crescita

■ Cir Food, quinto gruppo italiano nel mercato della ristorazione collettiva, ha chiuso il 2008 con un fatturato di 356 milioni, in aumento dell'8,7%. Il risultato netto ammonta a 3,6 milioni.

ANIE

Futuro incerto

■ Il 2008 ha confermato il calo del mercato italiano dei componenti elettronici e per il 2009 le prospettive rimangono incerte: è il quadro che emerge da Anie e Assodel. La flessione del giro d'affari è stata pari al 10%.

SMEG

Cala l'utile

■ Smeg, il gruppo di Roberto Bertazzoni attivo nella produzione di elettrodomestici, ha chiuso il 2008 con un fatturato di 297 milioni, in calo dell'8%, e con un utile netto quasi dimezzato a 7 milioni (12,5 milioni).

PRYSMIAN

In Vietnam

■ Prysmian ha acquisito due commesse per la realizzazione di cablaggi telecom in fibra ottica in Vietnam e Indonesia. Lo comunica, in una nota, la società. Il valore totale per i due progetti è di più di 10 milioni di dollari.